

sarono in secondo piano. L'inviato toscano credeva che la S. Sede volesse trasportare queste trattative a Madrid, sembrando escluso un accordo col Tanucci.¹ Sebbene anche il Molina cercasse di attirare le trattative a Madrid, la cosa non fu possibile a causa della resistenza del governo napoletano. La regina di Spagna raccomandò pressantemente a Don Carlos un compromesso, per ottenere alfine l'investitura. Fin dalla prima udienza al nuovo nunzio madrileno Silvio Valenti Gonzaga alla fine del novembre 1737 essa mise il discorso su questi argomenti, ed esortò Roma ad arrendevolezza, perchè « una mano lava l'altra ed ambedue lavano il viso ». ² In una seconda udienza ritornò sull'affare dell'investitura. ³ Clemente XII intendeva accordarla, ma pur sempre solo a patto, che a Napoli si recedesse dalle tendenze anticclesiastiche. Ma ottenere ciò appariva impossibile. Carlo III, trovandosi nel possesso incontrastato delle Due Sicilie, considerava l'investitura quale cosa formale, di cui poteva non darsi pensiero. Egli fece capire, ch'essa doveva aver luogo senza condizioni, in caso di rifiuto ne avrebbe potuto fare a meno, e per giunta i futuri sovrani di Napoli non l'avrebbero richiesta più mai.

Per timore che si potesse giungere a un precedente così pericoloso, Clemente credette di dover cedere. ⁴ Nella speranza, che Carlo III facesse concessioni sulle questioni politico-ecclesiastiche, ⁵ egli decise il 10 maggio 1738 di sottoscrivere la Bolla d'investitura, che venne consegnata il 12. ⁶ Lo stesso giorno Maria Amalia partì da Dresda per l'Italia. Il Papa le fece preparare nello Stato della Chiesa un ricevimento onorevolissimo. Al confine di Ferrara, ove si trovò anche l'Acquaviva, il cardinale Mosca la salutò in qualità di legato pontificio, a Pesaro il cardinale Albani, a Velletri il cardinale Corsini per incarico di Clemente XII le consegnò doni preziosi, un diamante e due splendidi quadri in mosaico. ⁷

Ora il nunzio Simonetti poté tornare a Napoli. A Roma l'Acquaviva divenne rappresentante anche del re di Napoli. Egli si

¹ SCHIPA 221.

² * Relazione del Valenti, in data Madrid 26 novembre 1737, *Nunziat. di Spagna* 244 A, Archivio segreto pontificio.

³ * Relazione Valenti, in data Madrid 1° dicembre 1737, *ivi*.

⁴ BROSCII II 81.

⁵ * Breve a « Carolus utriusque Siciliae rex » del 20 maggio 1738, *Epist. VIII-X* 195, Archivio segreto pontificio.

⁶ *Bull.* XXIV 377 ss.; NOVAES XIII 276 s.

⁷ MURATORI XII 191; *Arch. stor. ital.* 4^a Serie XX 167 ss., 170 s., 172; SCHIPA, loc. cit. 222; * Lettere spett. al viaggio d'Italia di Maria Amalia di Sassonia sposa di Carlo Borbone Re di Napoli scritte a Gaetano Boncompagni duca di Sora e princ. di Piomb. l'a. 1738, Archivio Boncompagni di Roma E 126-127; rivista *Il Muratori* I, Roma 1892, 42 ss., 47 ss., 93 ss.; P. ANTOLINI, *Passaggio e dimora di Maria Amalia di Polonia per andare sposa a Carlo III*, Argenta 1900.